

Vibo, rifiuti speciali e differenziati finiscono accatastati nei pressi dell'obitorio

Discarica nel perimetro dell'ospedale L'igiene non è di casa allo Jazzolino

Sopralluogo del direttore sanitario, della Ecocar e dell'assessore Bruni

Tonino Fortuna

VIBO VALENTIA

La discarica questa volta non sorge in periferia. Né lungo le strade provinciali. Non è la spazzatura nell'area gestita dal Corap a fare notizia, ma una vera e propria montagna di rifiuti che da giorni giace all'interno dell'ospedale Jazzolino a due passi dall'obitorio. C'è davvero di tutto dentro i sacchi di plastica di vario colore: guanti, mascherine, camici, siringhe. Uno spettacolo indecoroso, figlio di un sistema che non funziona in una città dove tutto sotto questo profilo procede a rilento.

Non c'è ditta che tenga. I cambi sono continui ma l'emergenza si ripresenta. E fa scalpore tanto più quando ci si accorge – come apparso all'interno dell'obitorio – che la raccolta differenziata fa acqua da tutte le parti con la conseguenza che la ditta non raccoglie la spazzatura.

L'emergenza si protrae – come dicevamo – da tempo. Ieri, finalmente, qualcosa si è mosso grazie ad un sopralluogo che ha visto primi attori da una parte il direttore sanitario della rete ospedaliera Michelangelo Miceli, la ditta Ecocar e l'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni che non hanno potuto fare altro che prendere atto di una situazione ben oltre il limite consentito, tanto più all'interno di un presidio sanitario. Ovviamente, la caccia ai responsabili dello scempio, un po'



Quando l'igiene è un optional La montagna di rifiuti ammassati a poca distanza dall'obitorio e di Malattie infettive

tutti – Regione in primis considerate le difficoltà di conferimento nei giorni scorsi – non ha prodotto grandi risultati.

Le spiegazione che l'impresa avrebbe provato a dare sarebbe legata al fatto che i netturbini non

**All'impresa Ariete
spetterà prelevare
tutto il materiale speciale
mentre quello differenziato
alla ditta operante in città**

possano raccogliere i rifiuti speciali. In pratica, la Ecocar potrebbe prelevare in quell'area solo rifiuti differenziati, ma qualcuno continua a sbarazzarsi anche di quelli indifferenziati. Da quanto si apprende, tutto ciò creerebbe difficoltà al momento dello smaltimento visto che la ditta non conferisce più in discarica, ma in impianti controllati dagli operatori in cui se finiscono rifiuti speciali ospedalieri si rischia lo stop e la conseguente denuncia per via del Covid.

Il puntum dolens, piuttosto, sta nella difficoltà di eseguire la raccol-

ta differenziata, specie all'interno del presidio ospedaliero. Ad ogni modo, dal sopralluogo effettuato nella giornata di ieri che ha visto protagonisti come detto – Comune e direttore sanitario dello Jazzolino – è emerso che spetterà all'impresa Ariete, che smaltisce la spazzatura nel nosocomio, prelevare i rifiuti speciali, lasciando alla Ecocar quelli differenziati. Ma quello che è venuto fuori, ancora una volta, su questo fronte, è la difficoltà a fare in modo che la macchina funzioni in modo continuo ed efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA